

Nido d'Infanzia Cip & Ciop



PROGETTAZIONE EDUCATIVA DI PLESSO

Anno di gioco 2018/2019

IL NOSTRO NIDO

Obiettivi

L'asilo nido Cip & Ciop, inaugurato nel novembre 2015, si propone i seguenti obiettivi:

1. Riconoscere il benessere psicofisico dei bambini.
2. Soddisfare le esigenze e le necessità delle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli al servizio.
3. Rendere partecipi le famiglie al percorso di crescita dei loro bambini attraverso reciproca collaborazione.
4. Mantenere il servizio in rete con le risorse del territorio (biblioteche, servizi socio-sanitari, scuola dell'infanzia).

Struttura

L'asilo, ad oggi, si compone di 4 sezioni, un salone centrale per il grande movimento, un'aula dedicata all'ambito psicomotorio, un' aula adibita ad atelier per la pittura e le attività "sporchevoli" e un'aula "naturale" contenente materiale di recupero, non in plastica. L'asilo dispone inoltre di una cucina interna.

Nello specifico, le sezioni sono così articolate:

- Sezione Lumachine: ospita 14 bambini
- Sezione Pinguini: ospita 13 bambini
- Sezione Gufetti: ospita 14 bambini
- Sezione Ranocchi: ospita 13 bambini

Da quest'anno educativo, tutte le sezioni sono composte da bambini di età eterogenea (vedi approfondimento nelle pagine successive).

Ogni sezione si caratterizza secondo diversi angoli di gioco e centri di interesse che danno la possibilità ai bimbi di tutte le sezioni di poter accedere e giocare a loro piacimento.

Tutte le sezioni sono dotate di bagni completi di sanitari a dimensione bambino che consentono di raggiungere gradualmente l'autonomia nei momenti di cura.

I bambini di ogni sezione riposano nella loro camera da letto.

I bambini hanno la possibilità di uscire in 2 giardini. Uno è completo di scivoli in plastica, biciclette e casette, l'altro ha una connotazione più "naturale" essendo spoglio di giocattoli ma ricco di elementi quali collinetta con scivoli, ponte tibetano, tronchi, ciottoli, canne,

fioriere, arbusti, zone di erba alta e zone dove è possibile scavare. Inoltre è presente una cucina realizzata con barelle di legno allestita con utensili e materiale di uso quotidiano reale dove i bambini possono imitare azioni vissute nell' ambiente familiare.

I momenti qualificanti del servizio

- La fase dell'inserimento: è un momento particolarmente significativo e personalizzato. Rappresenta la prima esperienza di distacco dalla famiglia e modifica la qualità relazionale del bambino. Le educatrici sono preparate e formate a gestire le ansie del genitore e del bambino favorendo una separazione il più possibile serena.
- Le cure: riguardano l'accoglienza del bambino al mattino, il momento del cambio, il pranzo, il sonno. Tali momenti sono in stretto collegamento con il progetto educativo.
- L'attività di osservazione: avvengono secondo scadenze prestabilite durante tutto l'anno educativo e sono regolarmente sottoposte al vaglio della pedagista.
- La continuità tra nido e scuola dell'infanzia: avviene attraverso momenti di raccordo condiviso tra le insegnanti delle due istituzioni e un colloquio finale che restituisce al genitore l'esperienza del bambino al nido. Il tutto coordinato dalla pedagista.
- Il sostegno ai bambini in situazione di disagio: attraverso specifici percorsi e, quando necessario, il supporto di personale aggiuntivo.
- La partecipazione dei genitori: attraverso il comitato di gestione, incontri individuali con la pedagista e le educatrici, incontri assembleari su tematiche di interesse comune.
- Collegamento con il territorio: quando possibile, a piccolo gruppo, i bambini usciranno in passeggiata per conoscere il paese, i negozianti che spesso ci coccolano con le caramelle e, inoltre, andranno in visita alla biblioteca.

Gruppo di lavoro: diritti e doveri

In tutte le sezioni sono previste due educatrici che lavorano su 2 turni (7.30-13.30 e 10.30-16.30). Nella sezione delle Lumachine è presente un supporto al personale educativo. In alcuni momenti della giornata e, in particolare, durante i pasti e il risveglio dal riposo pomeridiano, in sezione è presente il personale ausiliario che, su 2 turni di lavoro, copre l'intera giornata di apertura del servizio.

In cucina opera una cuoca che, giornalmente, prepara i pasti seguendo un menù definito in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.

Il personale educativo frequenta annualmente corsi di formazione e aggiornamento professionale.

La Pedagogista coordina il lavoro di formazione e aggiornamento delle educatrici.

E' sempre a disposizione per l'osservazione dei bambini e per colloqui individuali con i genitori. Segue il percorso di passaggio nido-materna e i vari momenti assembleari con i genitori dei bambini nuovi e vecchi iscritti.

Agli operatori del nido vengono affidati i bambini e, per questo, è opportuno richiamare i diritti e i doveri che il personale è tenuto ad esercitare.

I diritti:

- L'inquadramento professionale.
- L'aggiornamento e la formazione.
- L'autonomia di gestione, intesa come ricerca, sperimentazione e personalizzazione delle modalità educative nel rispetto degli obiettivi pedagogici condivisi.

I doveri:

- Il rispetto degli obiettivi pedagogici stabiliti.
- Ascolto attento dei bisogni e dell'individualità di ciascun bambino.
- Coinvolgimento dei genitori nel lavoro svolto.
- Osservanza piena dei requisiti di legge quali privacy, sicurezza alimentare etc.

Le famiglie: diritti e doveri

Le famiglie devono considerare il servizio nido come un potente alleato nell'educazione dei propri bambini.

Questa alleanza si manifesta e si rafforza sulla base dei seguenti **diritti**:

- Il diritto all'informazione.
- Il diritto alla privacy.
- Il diritto ad una retta personalizzata.
- Il diritto al confronto, alla trasparenza e al rispetto.

Le famiglie hanno, d'altronde, anche precisi **doveri**:

- La presenza nella delicata fase dell'inserimento.
- La partecipazione alle iniziative e ai momenti di comunicazione.
- Il rispetto delle norme organizzative e della professionalità degli operatori.
- Il passaggio di informazioni (sotto tutela della norma della privacy) necessarie a garantire la qualità della cura del bambino (notizie sanitarie, comportamentali, etc.).

Le famiglie sono invitate a conoscere e a partecipare alla vita del nido attraverso incontri informativi, riunioni di sezione, serate a tema, incontri ed eventuali colloqui condotti dalla pedagoga, colloqui individuali con le educatrici e feste.

PROGETTO EDUCATIVO

Facendo seguito all'attività formativa svolta negli ultimi anni dal gruppo educativo, tutte le esperienze e, in generale, la vita del bambino all'interno del nido, seguono due filoni principali, dipendenti l'uno dall'altro: OUTDOOR / INDOOR ed OPEN GROUP

L'educazione all'aria aperta

L'educazione all'aria aperta è un insieme di pratiche formative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze di bambini e bambine.

L'ambiente esterno assume la valenza di un'aula che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo).

Contribuisce al superamento di problematiche dell'infanzia di oggi: la sedentarietà, le abitudini alimentari sbagliate, la scarsa possibilità di movimento, la mancanza di autonomia e la mancanza di esperienze concrete e sensoriali.

Molto spesso, forse troppo, lo spazio esterno è stato sinonimo di "luogo di sfogo". In parte, questa affermazione può essere vera: passando molte ore al giorno in spazi chiusi, spesso di dimensioni limitate e con luci artificiali, è inevitabile che all'aperto, i bambini percepiscano la possibilità di giocare in modo "diverso", con corse, salti e macro-movimenti che all'interno degli edifici non hanno modo di compiere.

Ma lo spazio esterno può essere molto di più se sono presenti certe sensibilità nelle persone che quotidianamente lo vivono e in quelle che hanno l'opportunità di gestirlo e di progettare.

La nostra proposta è quella di offrire ai bambini uno spazio esterno che sostenga tutte le possibilità di esplorazione, di ricerca, di conoscenza di cui essi sono capaci, progettandolo in modo da valorizzare le caratteristiche naturali dell'ambiente e di ciascun elemento che lo compone.

I bambini al Cip&Ciop hanno la possibilità di giocare in due diversi giardini: uno dallo stampo più "classico" completo di scivoli, casette, biciclette, etc. ed uno nel quale sono presenti quasi esclusivamente elementi naturali.

Si tratta di uno spazio pensato per sostenere il diritto di ciascun bambino alla scoperta, all'esplorazione e alla ricerca, valorizzando allo stesso tempo le caratteristiche dell'ambiente.

Nonostante in questo giardino manchino ancora alcuni interventi da parte dell'Ufficio Tecnico, oltre alla collinetta con gli scivoli, sono state allestite diverse aree di interesse. Nello specifico è stata creata una zona con tronchi e rondelle di legno che vanno a formare un percorso, un'area con "rocchettoni" in legno che fungono, al bisogno, da tavolini, un'area scavo formatasi naturalmente in seguito alle piogge, una zona con sassi, ghiaia e sabbia da trasportare con secchielli e ceste di vimini. Inoltre, verrà delimitata una zona di erba alta.

Queste aree sono in continua evoluzione, in quanto il gruppo educativo, con il sostegno della pedagoga e di esperti del settore, è alla costante ricerca di materiale che stimoli le attività all'aria aperta e che favorisca la realizzazione di percorsi sensoriali, una fondamentale fonte di apprendimento.

I genitori hanno fornito stivaletti di gomma per poter uscire anche in condizioni climatiche non ottimali. I bambini sono usciti durante giornate di pioggia e hanno avuto la possibilità di correre e saltare liberamente nelle pozzanghere. Durante l'anno i bambini potranno vivere l'esperienza del pranzo all'aperto, godendosi il giardino nel più importante momento di cura e di socializzazione.

Il personale ausiliario collabora attivamente nel cambio dei bambini al rientro dal giardino.

Riteniamo che il progetto "Educazione all'aria aperta" debba, a tutti gli effetti, trasformarsi in buona pratica fino a divenire una consuetudine nell'ambito delle attività del nido.

Indoor.....il nostro Atelier Naturale

Il risultato dell'attività di formazione di questi anni ci ha portato a riflettere sulla possibilità di creare un atelier allestito con materiali naturali che offrano esperienze pluri-sensoriali, dove esplorazione, scoperta e manipolazione siano alla base dei processi conoscitivi.

Nel nostro **ATELIER NATURALE** sono presenti contenitori, vasche, cassette, ceste, bottiglie....dove sono riposti: sassi, pigne, foglie, cortecce, mattoncini di legno, trucioli, legnetti, tronchetti, terra, sabbia, creta, conchiglie...inoltre troviamo diversi tipi di farine.

Settimanalmente ogni sezione usufruirà di tale spazio con un piccolo gruppo di bambini. Spesso il materiale diventa strumento per scavare, disegnare, pestare, "cucinare", lasciare tracce. **Non ci sono istruzioni per l'uso!!!!** Viene lasciato largo spazio all'inventiva di adulti e bambini, ciascuno entra con la propria immaginazione. I materiali naturali sono adatti a essere esplorati con i sensi e a liberare fantasia e creatività.

A differenza di quelli strutturati sono diversi l'uno dall'altro e cambiano nel corso delle stagioni; hanno forme particolari, colori con moltissime sfumature, odori specifici e si possono modificare e interpretare personalmente.

Questi oggetti hanno una loro storia, sono elementi di qualcosa di più grande dell'abituale esperienza del bambino, fanno parte della vita e lo stimolano a scoprire tutti i segreti che il mondo porta con sé.

L'adulto che inizia a considerare la natura uno strumento didattico è un adulto che non può fare a meno di cambiare la propria idea di bambino e, di conseguenza, le proprie pratiche. E' meno concentrato su di sé e più concentrato sul bambino nel tentativo di seguirne il fare, così intenso e spesso così diverso dall'idea adulta.

E' un adulto che non si preoccupa di proporre attività stimolanti uguali per tutti con l'obiettivo di promuovere la creatività dei bambini ma, pensa, organizza ed offre contesti in grado di sostenere la creatività dei singoli e del piccolo gruppo, sa stare nel processo conoscitivo del bambino.

Un'aula nella quale i vissuti dei bambini sono intenzionalmente messi in relazione con gli oggetti e con cose vive e nella quale si ha cura che questa relazione sia piena di senso, è un'aula aperta alla natura.

Grande importanza in questo contesto ma che ci accompagna anche durante la quotidianità è **"Il tempo lento"**.

Vogliamo dare ai bambini e alle bambine un tempo diverso, più lento, dove la lentezza appare come la soluzione ai problemi e la risposta giusta ai bisogni non verbalizzati .

Il lavoro a gruppo aperto

Il lavoro aperto, oltre ad essere un concetto pedagogico, è una prospettiva di cambiamento, nella quale i bambini sono i veri protagonisti della quotidianità del nido.

Tale approccio porta inevitabilmente a ribaltare la logica con cui si è sempre intesa la realtà nido, pensando nuove possibilità di esperienza. Infatti, è dimostrato che anche i bambini più piccoli non vogliono essere confinati in un solo ambiente, con le sole figure di riferimento.

Diversamente che in famiglia, i bambini al nido non dipendono emotivamente da poche persone precise.

Nella prassi del lavoro aperto, l'educatore offre protezione e contatto, senza limitare l'azione del bambino all'interno delle pareti della sezione.

Il lavoro aperto è prima di tutto un approccio inclusivo, che parte dal singolo bambino, dalle sue particolari esigenze, attento ai tempi e alle caratteristiche personali.

Un nido aperto è una zona pensata e sfruttata come un insieme, che lascia ai bambini tutte le libertà di una decisione autonoma. I confini sono fluidi, non solo verso l'interno, ma anche verso l'esterno.

Le educatrici sono attente ad immedesimarsi e a dare un senso di sicurezza, consentendo al bambino di muoversi liberamente in spazi (sezioni) accessibili in diversi momenti della giornata.

Ciò consente di acquisire gradualmente autonomia e autodeterminazione.

Gli adulti, con fiducia, si separeranno dai bambini e viceversa. In questo modo, si verrà a creare la base per allacciare liberamente relazioni che potranno svilupparsi in varie direzioni.

La sfida, per il gruppo educativo, sta nel creare, da un lato, un ambiente che consenta protezione, contatto, continuità e sicurezza e, dall'altro, la possibilità di conquistare il mondo.

All'interno della nostra realtà, il lavoro aperto caratterizza alcuni momenti della giornata, durante i quali i bambini hanno la possibilità di scegliere in quale sezione andare a giocare e con quali bambini trascorrere il tempo.

Nello specifico, durante l'accoglienza e la colazione, le porte di tutte le sezioni sono aperte e, ogni bambino, ha la possibilità di trascorrere momenti di cura e di gioco con amici e con dade diverse da quelle presenti in sezione.

Il gruppo di lavoro continua nella direzione del lavoro aperto, ritenendo che sperimentare idee innovative sia altamente gratificante e qualificante, sia per il benessere del bambino che per la professionalità dell'adulto.

Alla base di questa progettualità riteniamo sia indispensabile la condivisione con i genitori, esplicitando sempre i nostri obiettivi tramite lo scambio e il confronto quotidiano.

Le novità di quest'anno...il nuovo inserimento e le sezioni eterogenee

A partire da questo anno educativo è stata adottata una nuova modalità di inserimento, che prevede tre giorni di frequenza insieme al genitore per tutta la mattinata, per poi iniziare i distacchi dal quarto giorno e il sonno dal sesto. Tutto ciò avviene in maniera molto personalizzata, facendo attenzione alle risposte e ai tempi del singolo bambino. Insieme alla Pedagogista si è deciso di mettere in atto questo tipo di percorso in quanto, esperienze di altri nidi, hanno portato alla luce che il vivere il nido insieme all'adulto di riferimento per tante ore non frammentate, consente ai bambini (e ai loro genitori) di ambientarsi con più serenità e sicurezza.

Un'altra novità di questo anno scolastico riguarda la formazione di sezioni miste. Attraverso le indicazioni pedagogiche della Dottoressa Vasta e seguendo le linee progettuali di molti altri nidi, il gruppo di lavoro ha scelto di far vivere ai bambini l'esperienza di una sezione con età eterogenee. Crediamo che per i più piccoli sia fondamentale avere la possibilità di imitare i bambini più grandi per sviluppare al meglio le loro potenzialità. Viceversa, i più grandi possono dimostrare senso di accoglienza, responsabilità ed empatia, sentimenti che vanno ad incidere positivamente sulla loro autostima. Sarà comunque compresa la loro necessità di sentirsi alcune volte "piccoli", con le normali regressioni che questa età prevede.

Le attività che da sempre caratterizzano il nido

Gioco motorio

Sono tutti quei giochi che prevedono il movimento nello spazio non casuale, ma nel rispetto di semplici regole.

Il corpo ed il movimento rivestono un ruolo di primo piano nello sviluppo del bambino perché, attraverso esperienze corporee, gradualmente egli va a scoprire se stesso e il mondo circostante fatto di oggetti e di persone.

L'aula motoria è stata progettata con l'obiettivo di creare uno spazio e un tempo che consentano ai bambini di giocare in maniera libera e spontanea, di esprimere i propri bisogni e desideri: fare, esplorare, scoprire, costruire, trasformare ... da soli o insieme agli altri.

Questo spazio "speciale", che ci piace chiamare "aula magica", è la saletta dedicata al gioco psicomotorio dove sono presenti materassi, strutture in gommapiuma, psico-blocchi, palle, cerchi, lenzuola e foulards.

Le finalità sono: il rispetto delle regole e degli altri, capacità di muoversi secondo semplici sequenze, capacità di ripetere un vissuto, capacità di utilizzare materiali differenti e sviluppo dei principali schemi motori adeguati all'età.

Pittura

Questa attività è svolta nell' atelier, uno spazio totalmente adibito alla pittura.

Inizialmente verrà proposto, per familiarizzare con questo nuovo mezzo espressivo, "il colore a dito".

Grandi fogli, pennelli di varie dimensioni, spugne, tappi, elementi naturali, come: foglie, erba, terra, sabbia, pigne etc; varie verdure: patate, carote, sedano; frutta: mela, pera, kiwi, fragole.... I colori sono a disposizione del bambino per le loro prime esperienze.

Questa attività permette di dare sfogo alle proprie emozioni e sentimenti.

Dietro una semplice "macchia di colore", il bambino acquisisce competenze sulla sua corporeità e alla sua sensibilità, creando un artefatto che rimane come una piccola opera d' arte.

Il colore viene conosciuto attraverso il tatto, attraverso l' udito con il nome del colore e viene associato ad immagini evocative nei bambini (es. blu come il mare, giallo come il sole).

In genere il percorso è il seguente: paura di sporcarsi al contatto con questo nuovo materiale, tratti incerti, poi si passa a riempire tutto lo spazio con movimenti sempre più sicuri e piacevoli. Oltre al foglio, il gusto di colorare passa attraverso il "colorarsi" il corpo.

Progetto continuità nido-scuola dell'infanzia

Il progetto continuità nido/scuola dell'infanzia è rivolto esclusivamente ai bambini dell'ultimo anno di nido (24-36 mesi).

Come progetto di passaggio si utilizza, in accordo con la Commissione Continuità, il personaggio della "Lumachina Flemma" e il testo di "Ciro e Beba", che consiste nella lettura di storie a contenuto emotivo e successiva conversazione in piccolo gruppo nel promuovere lo sviluppo delle capacità socio-emotive.

La relazione con le famiglie

Le educatrici garantiscono una relazione quotidiana basata sulla restituzione e sul confronto. Sono inoltre previsti, durante l'anno, incontri di sezione e colloqui individuali su richiesta dei genitori o delle educatrici. La pedagoga offre inoltre un supporto alle

famiglie tramite eventuali colloqui individuali a richiesta. Sono infine previsti laboratori con la partecipazione dei genitori.

Le educatrici del nido d'infanzia

“Cip & Ciop”